

La Campania è la mia terra: la nascita del Centro clinico NeMO a Napoli è un'emozione indescrivibile. Penso a quanti potranno beneficiarne nel centro Italia. Penso alla famiglia UILDM: i legami si salderanno più stretti. Penso a quella volta che UILDM ci credette: un centro specializzato sulle malattie neuromuscolari. Da allora i centri continuano a moltiplicarsi, e così le nostre possibilità e responsabilità. UILDM cresce insieme ai NeMO e, come componente della Direzione Nazionale, partecipo ai cambiamenti della nostra associazione. Il movimento vivace che la attraversa è linfa vitale.

—
Anna Mannara
Direttore
Editoriale
di DM

Desidero dare conto ai lettori di quanto mi sono occupata in questi anni di secondo mandato. Perché il mio piccolo è lo specchio del tanto grande che tutti insieme stiamo realizzando. Innanzitutto DM. Le sue pagine evolvono proseguendo la trasformazione iniziata nel primo mandato e rispecchiando le novità dell'organizzazione interna. Gli spazi per sostenere le attività di fundraising associative. La sezione sulle persone che si sono realizzate in alcuni ambiti della loro vita, come esempio a cui ispirarsi, soddisfazione da condividere, dimostrazione che la disabilità permea ma non impedisce la vita. Le rubriche sono aumentate, a partire dalla mia sulla nutrizione. In qualità di biologa nutrizionista e farmacista, osservo che negli ultimi anni sono aumentate le indagini sul rapporto tra nutrizione e malattie neuromuscolari, ora bisorrebbe dare uniformità alle procedure, alle schede di anamnesi, agli esami da prescrivere. Su questo mi piacerebbe dare un contributo nel prossimo mandato, con l'auspicio di avere ancora la vostra fiducia.

A proposito di fiducia, ho una sorpresa per voi: presto UILDM avrà un'app tutta sua! Un passo audace che guarda al futuro delle generazioni più giovani. Uno strumento che potrà essere il cuore attraverso cui far pulsare nuovi contenuti e modi di comunicare. Per questo desidero lanciare un'esortazione ai giovani: aiutateci a

ottenere il meglio da questo strumento. Lo state già facendo attraverso il Gruppo giovani che testa il progetto in sviluppo. Un luogo dinamico, l'app, di cui beneficerà anche il rinnovato Gruppo donne. Il suo contributo culturale al riconoscimento del valore delle donne con disabilità partecipa al dibattito collettivo fuori dai confini della nostra associazione. Dopo una fase di stallo, le energie del Gruppo si sono riaccese. La rubrica che firma sul giornale e il momento dedicato alla violenza sulle donne con disabilità durante le prossime Manifestazioni Nazionali sono due esempi recenti della ricchezza che queste donne sanno regalare.

Ma non mi occupo solo di DM, app e donne. Ho una delega anche sulla formazione e, poiché una delle priorità di UILDM è comunicare al meglio il tanto che fa, sto mettendo a punto un percorso che accorci la distanza tra le Sezioni e i professionisti dell'informazione sul territorio. Le parole cambiano la realtà, per questo raccontarci serve. Sono io la prima a non farlo e a costringermi in questo editoriale. Eppure è solo raccontandoci sensibilizziamo chi non conosce sulla sua pelle la disabilità. Una comunicazione efficace permette di veicolare messaggi di alto valore. Così, ad esempio, rendiamo la società capace di riconoscere la grandezza di persone come il nostro Alberto Fontana, che ha ricevuto l'Ambrogino d'Oro dalla sua città di Milano per quanto ha fatto non solo per i cittadini con disabilità ma per aver contribuito a costruire una Milano migliore per tutti.